

STUDIA PATAVINA
Anno LXV – n. 3 Settembre-Dicembre 2018

SOMMARIO

	Editoriale	
G. MAZZOCATO	<i>Il tema del “pratico” a procedere dall’ambito liturgico, spirituale e pastorale della vita ecclesiale</i>	425
	Focus: Estetico e pratico. La dinamica di affetti e libertà al cuore dell’esperienza cristiana	
L. GIRARDI	<i>L’azione liturgica e la sua qualità spirituale</i>	431
A. RAMINA	<i>Ciò che soltanto esiste veramente. Teresa di Lisieux sposa e sorella</i>	441
A. TONIOLO	<i>Forma fidei e forma ecclesiae. Considerazioni estetiche in teologia pastorale</i>	453
G. TRABUCCO	<i>L’estetico, il pratico e il poetico. Per un possibile chiarimento</i>	469
	Ricerche	
M. CESCHIA	<i>Sentieri per cercatori. Sorella Maria di Campello e don Michele Do: suggestioni cristiane a due voci</i>	483
	Temi e discussioni	
R. TOMMASI	<i>Prospettive per la teologia dal Proemio della Veritatis gaudium</i>	501
M. VERGOTTINI	<i>Dall’apostolato laicale alla testimonianza credente. Ritrattazione teologica sui fedeli laici</i>	517
P. LUCIANI	<i>Albino Luciani, gli anni Settanta e un difficile ecumenismo</i>	529
E. RIPARELLI	<i>Dialogo interreligioso in nome dell’Humanum? Elementi di valutazione del Weltethos di Hans Küng</i>	543
	Osservatorio	
D. GIRARDI	<i>Focus sulla scuola: luci e ombre sul futuro del Nord Est e del paese</i>	559
	Notiziario	
P. ZAMPIERI	<i>Vita della Facoltà</i>	563
	Recensioni e segnalazioni	573
	Libri ricevuti	611

ABSTRACT

LUIGI GIRARDI, *L'azione liturgica e la sua qualità spirituale*. La liturgia è il luogo in cui l'azione dello Spirito ci unisce a Cristo e plasma in noi l'identità di figli di Dio. L'intento di questo contributo consiste nel mostrare come l'azione rituale sia quella forma particolare di coinvolgimento dell'umano grazie alla quale il dinamismo dello Spirito si fa operante. L'azione umana e l'azione divina non si fronteggiano, ma si compongono in sinergia. A partire dalle componenti umane coinvolte in ogni celebrazione (azione, corpo, sensibilità) e dalla forma propria dell'agire rituale (la disciplina del rito) si giunge a riconoscere il valore "teologale" dell'azione liturgica: mentre la compiamo, lo Spirito opera in noi (pp. 431-440).

Liturgical action and its spiritual quality. In Liturgy the Holy Ghost connects us to Christ and forms our identity as God's children. This contribution intends to show how rites are special forms of human involvement. The Holy Ghost's dynamism operates thanks to this commitment. Both human and divine actions do not oppose but merge in a mutual synergy. We come to know the theological value of liturgical action beginning both from human components concerned in liturgy (action, body, sensitivity) and from the proper ritual form (rite discipline). While we perform the Holy Ghost operates in us.

ANTONIO RAMINA, *Ciò che soltanto esiste veramente. Teresa di Lisieux sposa e sorella*. L'esperienza spirituale di Teresa di Lisieux si configura, almeno inizialmente, come connotata in senso fortemente affettivo. La giovane carmelitana, infatti, si espone definitivamente mediante la sua professione monastica spinta dall'intensità del suo desiderio: stabilire con il Signore un rapporto di tipo sponsale, dando credito a un sentimento di attrazione liberamente decifrato come chiamata personale. L'affezione soggettiva, che avrebbe potuto correre il rischio di risolversi in termini meramente sentimentali, è invece immediatamente riconosciuta come appello di ordine morale: stare nella prossimità difficile e dedicarsi attivamente in favore delle sorelle, a partire da quelle situazioni in cui la sua acuta sensibilità psichica viene intercettata dai temperamenti più urtanti (pp. 441-452).

Only what really exists. Thérèse de Lisieux: bride and sister. Thérèse de Lisieux's spiritual experience appears to be characterized by a strong emotional feeling. The young Carmelite exposes herself thanks to her monastic vocation motivated by her intense desire. She longs to establish a relation of bridal kind with God, but at the same time she affirms an attraction freely interpreted as a personal call. This subjective love might have resolved into merely emotional terms. On the contrary it was immediately recognized as a call of moral order: to remain in a difficult proximity and devote to her sisters, starting from situations where her strong psychic sensitivity was to be intercepted by the most difficult characters.

ANDREA TONIOLO, *Forma fidei e forma ecclesiae. Considerazioni estetiche in teologia pastorale*. Quale forma di fede viene generata dalle forme della chiesa, dalle prassi e dalle strutture pastorali? Le azioni pastorali classiche, quali l'iniziazione cristiana, la liturgia, la catechesi, l'agire caritativo, come pure le articolazioni nel territorio, quali la parrocchia, riescono a plasmare il credente e a intercettare le esigenze e gli affetti dell'uomo contemporaneo? Il focus della presente riflessione riguarda il nesso tra la forma della fede e la forma della chiesa, così come si attua nelle pratiche. Dopo una presentazione dello *status quaestionis* relativo al rapporto tra estetica e pastorale, vengono sviluppati un approccio al tema di carattere fondamentale, che pone la que-

stione in termini di rapporto tra fede e cultura, e un secondo di carattere pastorale, a partire da alcune indagini sulle pratiche (pp. 453-468).

Forma fidei et forma ecclesiae. *Esthetical considerations in pastoral theology*. Which forms of faith are generated by church forms, praxes and pastoral structures? Classical pastoral actions such as Christian initiation, liturgy, catechesis and charity as well as a widespread presence on the land (parishes) are able to educate the contemporary believers and to intercept their needs and feelings. This reflection focuses on the link between forms of faith and church form as it is actuated in religious practices. First this paper presents the *status quaestionis* related to the relationship between esthetics and pastoral. Then an approach to fundamental themes is developed: a theme focuses on the question of faith and culture; a second one considers the pastoral aspects starting from a research on practices.

GIOVANNI TRABUCCO, *L'estetico, il pratico e il poetico. Per un possibile chiarimento*. La ripresa dei diversi interventi del *Focus* permette un chiarimento non solo a riguardo delle categorie dell'estetico e del pratico, innanzitutto, ma anche dell'affettivo, del sensibile, del passivo e dell'attivo; ma, soprattutto, pone l'istanza della loro articolazione. A questo proposito, la questione dell'atto rimane quella decisiva, perché porta sulla articolazione in quanto la produce, con un "eccesso" che lo rende unico e che non si comprende se non per rapporto all'intenzione trascendente che lo motiva. Il riconoscimento che solo così si produce il rapporto della verità all'uomo e viceversa è l'apporto proprio della fenomenologia: in quanto si sottrae a un modello deduttivo, essa giustifica l'accostamento dell'estetico e del pratico in una prospettiva che trasforma la giustapposizione in una sintesi che costituisce la verità di entrambi (pp. 469-482).

Aesthetics, practical and poetics. For a possible clarification. The resumption of the various contributions in *Focus* allows to elucidate, not only the categories of aesthetics and practical, but also of affective, sensitive, of passive and active. But above all that resumption requires their articulation. In that perspective the act question remains decisive because it leads to the articulation since the very act produces it with an "excess" which makes it unique and cannot be understood but in its relation with the transcendent intention which motivates it. The proper contribution of phenomenology is to show that only in that way does the real relation between truth and man and vice versa occur. As phenomenology eludes any deductive model, it justifies the matching of aesthetics and practical. This perspective changes their juxtaposition into a synthesis forming the truth of both.

MARZIA CESCHIA, *Sentieri per cercatori. Sorella Maria di Campello e don Michele Do: suggestioni cristiane a due voci*. Il presente contributo tratteggia, nelle sue linee fondamentali, l'esperienza spirituale di Sorella Maria di Campello (Valeria Pignetti, 1875-1961) e di don Michele Do (1918-2005), due significative personalità nel panorama della spiritualità italiana del Novecento: la prima, fondatrice, nel 1926, dell'Eremo di Campello, in Umbria, esperienza eremitica di matrice benedettina e francescana, di ampio respiro ecumenico; il secondo, in legame di profonda amicizia con l'eremita, esercita nella rettoria di S. Jacques d'Ayas, un piccolo borgo in Valle d'Aosta, un sacerdozio monastico e profetico, intessuto di amicizie e letture. Le seguenti pagine abbozzano un dialogo tra Sorella Maria e don Michele, aprendo un sentiero che chiede di essere ulteriormente esplorato (pp. 483-499).

Researcher's pathways. Sister Maria di Campello and Father Michele Do: Christian suggestions in two parts. This paper outlines the spiritual experiences of Sister Maria di Campello (Valeria Pignetti 1875-1961) and Father Michele Do (1918-2005). They represent two significant personali-

ties in the twentieth century's context of Italian spirituality. The former founded the Eremo di Campello in Umbria in 1926. This hermitic experience found its origin in the Benedictine and Franciscan rules which offered wide ecumenical discussions. The latter was linked to the hermit with a bond of close friendship. He exercised in the Rectory of St. Jacques d'AYas, a small village in Valle d'Aosta where he practiced a monastic and prophetic priesthood made of friends and readings. The following pages outline a dialogue between Sister Maria and Father Michele – a pathway needing more detailed studies.

ROBERTO TOMMASI, *Prospettive per la teologia dal Proemio della Veritatis gaudium*. L'articolo mette in luce alcuni impulsi del Proemio della costituzione apostolica *Veritatis gaudium* al rinnovamento della teologia e delle istituzioni teologiche della chiesa cattolica: dapprima presenta la genesi, l'intento e la struttura della costituzione; quindi ne approfondisce gli elementi portanti del Proemio che risultano avere un carattere rilevante e propositivo; infine indica alcuni "segnavia" per una teologia che in connessione al rinnovamento della missione della chiesa propiziato da *Evangelii gaudium* sia sempre piú capace di abitare le frontiere dei mondi e dei saperi (pp. 501-515).

Perspectives for theology from Proemio of Veritatis gaudium. This article highlights the suggestions included in the Proemio of the apostolic constitution *Veritatis gaudium* which asks for a renewal in theology and theological institutions of the Catholic Church. This contribution first describes the origin, aims and structures of this constitution. Then it analyses the basic elements of the Proemio which form a relevant and purposeful aspect. Finally, this paper indicates some pathways for a theology connected to the renewal of the church mission as it was suggested by the *Evangelii gaudium*: theology might increasingly dwell the frontiers of the worlds and knowledge.

MARCO VERGOTTINI, *Dall'apostolato laicale alla testimonianza credente. Ritrattazione teologica sui fedeli laici*. Una corretta ermeneutica del Vaticano II suggerisce di mettere fine alla ricerca di una definizione dottrinale e normativa di *laico*, invitando a ricentrare l'attenzione sulla figura del *christifideles*. In questa linea, la questione laicale chiede di essere ricollocata non piú all'interno della *trattazione di teologia sistematica*, bensí nel quadro della *riflessione teologico-pratica*, cioè a partire dalle condizioni obiettive dell'esistenza cristiana ed ecclesiale e dalla qualità dell'agire credente (ecclesiologia pratica, spiritualità e riflessione morale), con un possibile *rivolto di teologia fondamentale* («testimonianza»). Secondo l'autore, l'archiviazione della teologia del laicato diviene un *congedo inevitabile*, perché inverte in una *teologia della testimonianza credente* nella storia (pp. 517-528).

From laic apostolate to the faith of believers. Theological retraction on laic believers. A correct hermeneutics of Vatican II suggests to neglect the research for a doctrinal definition and normative of *laymen* and to focus our attention on the figure of *christifideles*. According to this line, the laical question does not need to be placed any longer inside a systematic theological debate. It should be considered in the framework of a theological practical reflection; that is to say in the objective conditions of Christian and ecclesial life and in the believers' actions (practical ecclesiology, spirituality, moral reflection) with possible implications of fundamental theology ("testimony"). According to the author the abandoning of laymen's theology becomes an unavoidable dismissal because it is rooted in the *theology of believing testimony* as expressed in history.

PATRIZIA LUCIANI, *Albino Luciani, gli anni Settanta e un difficile ecumenismo*. In questo articolo viene trattato, in un confronto diacronico con l'episcopato cenedese e la breve espe-

rienza di pontificato, il rapporto del patriarca Luciani con il tema dell'ecumenismo. A partire da documentazione inedita, l'intervento intende dimostrare come l'ecumenismo non sia stato un tema centrale nell'opera pastorale del patriarca Luciani, presidente della Conferenza episcopale triveneta. Le ipotesi interpretative fanno riferimento, oltre che al ritardo nella formazione teologica dei vescovi italiani in rapporto ai vescovi d'oltralpe, alla temperie sociale e politica, che imponeva altre urgenze all'episcopato e, non da ultimo, a un elemento strettamente ecclesiologico: la diffusione delle istanze ecumeniche all'interno del progressismo cattolico e la contiguità del nascente movimento ecumenico con il variegato mondo della contestazione ecclesiale (pp. 529-542).

Albino Luciani, the 70s and a difficult ecumenism. This article outlines the relationship between Patriarch Luciani and the theme of ecumenism in a diachronic comparison with his episcopate in Vittorio Veneto and his short pontifical experience. Starting from unpublished documents this article aims to demonstrate that ecumenism was not a central theme in Patriarch Luciani's pastoral activities when he was President of the Triveneto Episcopal Conference. Besides the delay in the formation of the Italian bishops, when compared to their transalpine colleagues, this interpretative hypothesis refers to the social and political context which imposed other urgencies to the episcopate. Last but not the least a strictly ecclesiological element: the diffusion of ecumenical requests inside the catholic progressivism and the continuity of the rising ecumenical movement within the varied world of ecclesiastic contestation.

ENRICO RIPARELLI, *In nome dell'Humanum? Elementi di valutazione del Weltethos di Hans Küng.* Contestualmente al processo di unificazione mondiale stimolato dal composito fenomeno della globalizzazione, anche la riflessione etica ha inteso sviluppare dei progetti adattati a un dialogo interreligioso sempre più responsabile nei confronti delle sorti dell'umanità. Nel presente studio si tratteggeranno le linee principali del *Weltethos* proposto dal teologo svizzero Hans Küng, per avanzare alcune linee di valutazione nei suoi confronti. Nonostante si riconosca il lodevole fine a cui mira tale progetto – ossia il superamento del *clash of civilizations* – vari motivi portano a ritenerlo complessivamente inadeguato a esprimere le feconde potenzialità di un autentico dialogo interreligioso sui temi etici (pp. 543-557).

In the name of Humanum? Evaluation elements in Hans Küng's Weltethos. Together with the world unification stimulated by the mixed, pluralistic event of globalization, ethic reflection intends to develop an interreligious dialogue considering human future more closely. This paper surveys *Weltethos* mainlines proposed by the Swiss theologian Hans Küng. Some evaluations are outlined here. While its purpose of going beyond the “clash of civilization” is absolutely to be appreciated, several reasons lead to consider this work rather inadequate to express the fruitful potentialities of an authentic interreligious dialogue on ethical themes.